LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Ogni numero Lire 4 — Spedizione in abbonamento postale

DIREZIONI: Corso Giulio, S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 41-000 11-96 — Prezzi per num. di ab. largh. 3 colonne: Annual comm. L. 80, Finanz. L. 100, Estrai, L. 80 - Pubbl. economo, cmalle, in fondo di rubriche; nel testo del giornale (tel. 41-919): Avvisi economici, Lavoro, Famiglie, Lavoro, Cambi, Società, Segnalato la Cronaca. I direttamenti; L. 100 per linea in c. 6. Pagam. anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Interno: Anno L. 1000; Semestre L. 550; Trimestre L. 280. - Estero: Anno L. 1600; Semestre L. 770; Trimestre L. 400. C/c postale N. 2/29710

GIOVEDI' 11 Aprile 1946 - Anno II - Numero 86

TORINO, via Roma ang. via Sapeln, tel. dal 40-040 al 40-049

D'accordo con Togliatti

Diverse e svariate manifestazioni hanno dato rilievo, in questi giorni, al mio ultimo articolo: *Concentrazioni e secessioni*; alcune direttamente ispirate da esso, o reattive ad esso, altre semplicemente concomitanti. Mi riferisco ad articoli dei ministri Brosio e Togliatti, del «Sempre Avanti», e a lettere (e telegrammi) privati.

Il mio eminente amico, il ministro Brosio, nel suo articolo di ieri l'altro su *L'Opinione* mi muove il cortese appunto di avere definito come «*centro destro*» la nuova formazione demo-liberale U.D.N., laddove invece, a suo avviso, la democrazia cristiana si trova politicamente a destra, e non a sinistra, di essa. Prevedevo esplicitamente un tale appunto nel testo stesso del mio articolo: ed eccomi qua a rispondergli. Le ragioni per cui ritengo la U.D.N. a destra, e non a sinistra, della D. C. sono: 1) che la U.D.N., per le sue origini e la sua natura, è più interessata della democrazia cristiana alla difesa e «*conservazione*» delle tradizioni liberali dello Stato italiano, in quanto essa è la legittima erede e rappresentante di quelle tradizioni, e di quei metodi di governo che hanno fatta l'Italia e l'hanno retta per sessant'anni; 2) che, in sede economico-sociale, la D. C. sarà verosimilmente meno restia della U.D.N. a quelle riforme di tipo più o meno socialistico (nazionalizzazioni, ecc.) a cui la U.D.N., per il suo spirito essenzialmente liberale-liberistico, repugnerà un po' di più. Ho poi ricordato verbalmente e scherzosamente a Brosio, per rabbonirlo, che anche Cavour, in partenza, era di centro-destro (e in certi momenti anche di destra para); poi venne il «connubio», ecc., ecc.; e insomma, *il y a toujours des accomodements avec les dieux*.

Il ministro Togliatti ha scritto, a sua volta, un articolo (al solito, intelligentissimo) dal titolo: *Il blocco moderato*, in cui egli — come me — non solo qualifica di «moderata» la nuova formazione (rievocando così felicemente un termine illustre del Risorgimento, di cui i demo-liberali possono essere fieri), ma ne paria rigardosamente, anzi simpaticamente, riconoscendo l'utilità della loro funzione: il che corrisponde esattamente alla mia tesi. Esempio di acume politico e di spregiudicatezza intellettuale a certi amici miei (naturalmente democratici «di sinistra»), i quali mi hanno invece — per aver io detto la stessa cosa di Togliatti — acerbamente rimproverato. Ah, se io potessi aver fede nella sincerità e moderazione reali dei comunisti, come ho stima della loro intelligenza...

Naturalmente, io non posso poi che approvare Brosio e Togliatti in quegli altri punti in cui essi ribadiscono altre mie tesi. Così Brosio, quando accusa i secessionisti del suo partito di voler «vanamente coltivare un vago liberalismo filosocialista», che non è nè carne nè pesce. Così Togliatti, quando parla del «grande pasticcio combinato da Parri e da Lussu»; e Dio sa se abbia ragione.

*

Umberto Calosso nel *Sempre Avanti* mi ritiene, o fa finta di ritenermi (probabilmente per comodità polemica) un po' più ingenuo, e diciamo pure un po' più stupido di quel ch'io non sia. Non sono infatti così innocente, caro Calosso, da non aspettarmi «che esista una relazione fra orientamento politico e orientamento economico»! Ma credo sia mio compito — compito della stampa indipendente; e tanto più in momenti come questi — dire la verità tutta intera (anche se non entra negli schemi di partito), e non fermarmi a facili alcuna. Ora, la verità politica italiana è alquanto più complessa e sfumata — così come il mio pensiero è più articolato di quanto egli, a sua volta, non mostri di nospettare: la verità è che in Italia, oggi, c'è bisogno (per l'immaturità e fanciullità del nostro popolo, che è ricco di altre qualità) di una sana «*conservazione*» in senso politico — dove i salti nel buio ci porteranno, molto probabilmente, a un'èra di torbidi che si potrebbe evitare — e c'è bisogno, insieme di un audace «*progressismo*» nel campo economico-sociale; dove riforme industriali ed agrarie che portino in su i lavoratori sono profondamente augurabili, purchè siano rette dal criterio della «gradualità» e dell'«esperienza», senza aprioristici dogmatici; inoltrandosi cioè solo nelle direzioni che risulteranno convenienti. Questo fa, precisamente e magnificamente, il laburismo inglese; il quale è, per l'appunto, sanamente conservatore in politica, perchè rispetta tutte le tradizioni e gli istituti patrii, e vi s'inserisce; e seriamente progressista nel campo economico-sociale. Tutto ciò è un pochino più intelligente che essere ciecamente e integralmente conservatori oppure distruttori, come vogliono gli irreducibili fazioni nostrani di destra e di sinistra!

Solo le passioni incontrollate, e non l'interesse vero del Paese, faranno distruggere prossimamente, in Italia, molte tradizioni e molte cose che potrebbero ancora servire; come distrussero, in Francia, il savio regime di Luigi Filippo, per procurarsi il gusto, a breve scadenza, del disastro, di Napoleone III e di Sédan. E questo ritengo mio dovere di dire, anche se non sembri, oggi, abile dirlo. Dopo tutto, io non sono un uomo politico, sono semplicemente un uomo libero, e voglio prendermi la libertà, finchè posso, di dire quello che penso! Ma come conciliare il diavolo e l'acqua santa; come essere, insieme, conservatori e progressivi, oggi, in questa Italia che non è l'Inghilterra? potrebbe ancora obiettare Calosso, che spero mi abbia alfine compreso. Ebbene, io gli rispondo che Cavour e Giolitti hanno fatto proprio questo; e che questo potrebbe essere ancora il segreto dell'avvenire, se la vecchia matrice italica sapesse ancora generare tempre politiche. Ed è proprio per tale ragione, ed in questo senso, insieme evocativo e augurale, che nel nome di Cavour e di Giolitti ho voluto chiudere il mio articolo dell'altro giorno.

Filippo Burzio

Autodifesa

Approvata dalla maggioranza della direzione politica socialista, questa relazione al 24.o congresso si divide, lasciando al giornale comunista la responsabilità della informazione, in cinque parti. La prima indica gli obiettivi per i quali lottano i socialisti: instaurazione attraverso la Costituente di una repubblica democratica; riforma agraria, industriali, bancaria. La seconda e la quinta affrontano il problema della unità del partito della classe lavoratrice, mentre la terza si occupa di difendere la politica di unità nazionale e di un'altra specie di unità, detta di C.L.N., seguita dal partito socialista, e la quarta, delle opposizioni interne.

Di gran lunga più interessanti delle altre risultano le suddivisioni riflettenti la vecchia questione della fusione. Essa è affrontata dal Nenni (firmatario unico della relazione) con i seguenti principali argomenti: 1) Non esiste un problema di fusione, ma un problema di alleanza politica nella lotta comune per la Costituente e la repubblica e la riforma di struttura; 2) si tratta, quindi, del «patto di unità di azione» da considerarsi o una alleanza contingente al periodo elettorale o cosa un tutto fondamentalmente inerente alla natura dei due partiti; 3) l'unità fra i partiti comunista e socialista è il premo nell'occhio della borghesia, la quale vorrebbe l'isolamento del partito comunista e l'incorporazione del partito socialista in un blocco di centro, che verrebbe ad essere obiettivamente un blocco conservatore. Donde, dice la relazione non senza un accento di autodifesa, è stata scatenata la campagna contro i più formali fautori dell'unità.

«Perciò — ripettiamo il passo riprodotto da *l'Unità* — siamo entrati in azione, con fini ed intenti di carattere e di intimidazione, anche gli interessi internazionali, per i quali il nostro Paese è una terra da colonizzare».

La trasparenza di queste allusioni è fin troppo evidente. E non ci spieghiamo il singolarissimo fatto di un documento di tanto intrinseco interesse socialista pubblicato invece sull'organo comunista. E' appunto tra gli amici del partito comunista che Nenni trova una solidarietà nella linea politica: «attività» a fondo nista che i suoi compagni sembra vogliano negargli. Il punto di vista di Nenni, per altro, secondo fa osservare l'indipendente *Tempo*, vorrebbe interpretare una opinione prettamente «operaia», dato che il settarismo per conto degli iscritti al partito socialista sono operai, il quinto per conto scritto contadini, ed il rimanente ceti medi, artigiani, professionisti, eccetera.

Laski

D'altra parte, però, a stare alle ostinabili cifre delle votazioni interne, le mozioni in contrasto, come abbiamo più volte detto in questa nota, avrebbero riportato la parità all'incirca. Giocherebbero, quindi, le minoranze mediane ed equilibratrici; talchè il risultato del congresso, così nella linea politica come nella attribuzione delle cariche direttive, dovrebbe segnare una accentuazione autonomistica del partito. Ciò anche per la influenza indubbia del segretario del «Labour Party», Laski, le cui dichiarazioni anticomuniste pronunciate a Milano riflettono l'accenno, assai grave in verità, agli «interessi internazionali», che considererebbero il nostro Paese poco meno di una colonia ottremare.

Quanto alla notizia di una inclinazione britannica o, per vero dire, laburista nel senso dell'adombrata alleanza socialista con partiti di centro, si legge sul *Giornale della Sera* una conferma dell'accenno. Anzi l'individuazione vi è ancora più chiara, poichè si tratta precisamente della D. C. indicata, secondo si dice, dal Laski per un blocco con i socialisti, i quali sarebbero così affiancati da un partito al quale non mancherebbe la moderazione, l'abilità di attuare riforme sia pure rivoluzionarie, ma col gradualismo necessario e nell'atmosfera del suffragio di maggioranza ottenuto in piena legalità.

L'Avanti!, come facevamo notare, non entra nel merito e relega a piè di pagina una nota del suo inviato speciale al congresso di Firenze, senz'altro commento politico; così come si astiene da ogni commento alla vittoria socialista di Milano.

Soltanto il Bilone si limita a constatare, sulla base dei risultati delle «amministrative», la scomparsa dai Comuni delle vecchie clientele baronali. Per lo scrittore, se le elezioni si fossero celebrate simultaneamente e sull'intero territorio nazionale, avrebbero «facilmente creato una situazione in tutto simile a quella della Spagna del 1931, allorchè re Alfonso fu costretto ad abbandonare il paese in seguito alla maggioranza repubblicana manifestatasi nelle votazioni comunali, in quelli assunsero precisione e valore pratico di Costituente». Elezioni, per il modo come si svolgono, imposte dagli Alleati, dice più avanti il direttore del foglio socialista.

a.

Il Convegno dei Ministri degli Esteri

La Conferenza della pace si riunirà a giugno

Londra, 10 aprile.

Nei circoli diplomatici americani della capitale britannica si prevede che la conferenza dei ministri degli esteri che avrà inizio a Parigi il 25 corrente supererà felicemente tutte le difficoltà che rendono attualmente impossibile la stesura dei trattati di pace con l'Italia e con i Paesi già satelliti dell'Asse e spianerà la via alla conferenza della pace che avrà luogo probabilmente verso la fine di maggio o all'inizio di giugno. In questi ambienti diplomatici si riconosce oggi che tutte le speranze di iniziare la conferenza della pace il 1.o maggio sono definitivamente svanite, perchè appare molto improbabile che i ministri degli esteri possano raggiungere un completo accordo su tutti i problemi attualmente in sospeso prima della data suddetta.

Per quanto non si nasconda il più profondo disappunto per la mancata soluzione di questi problemi, gli ambienti ufficiali britannici e americani, ritengono che l'accettazione da parte russa della proposta di Byrnes, significa tra le grandi potenze alleate è in via di essere definitivamente solcierata. La Russia, si pensa in questi ambienti, farà certamente uno sforzo estremo per giungere a una alla definitiva e sospirata pace europea.

Il corrispondente londinese della *United Press* apprende da autorevolissima fonte che il Governo di Roma presenterà nei prossimi giorni al Consiglio dei sostituti dei ministri degli Esteri un nuovo memorandum sulla situazione economica e finanziaria dell'Italia, in relazione alle richieste di riparazioni avanzate dall'Unione Sovietica, dalla Grecia e dall'Albania. Tale memorandum, scrive il corrispondente americano, darà un esatto panorama della situazione post-bellica dell'Italia e farà presente in particolare l'impossibilità per il Paese di sopportare nuovi oneri finanziari. Nel medesimo documento il Governo di Roma intenderebbe ricordare i contributi dell'Italia allo sforzo bellico degli alleati e precisare le rivendicazioni italiane nei confronti della Germania.

Il congresso socialista che si apre oggi a Firenze

La relazione di Nenni sul "fusionismo„ anticipata dall' "Unità„ - Si arriverà all'autonomia del partito? - Le influenze della politica internazionale

Roma, 10 aprile.

Domattina a Firenze si apre il congresso socialista: l'avvenimento, visto da Roma, per senza occupare tutto l'arco dell'orizzonte politico, s'annuncia in tutta la sua importanza. Organi indipendenti come il *Tempo* ed il *Giornale della Sera* dedicano al congresso tutta la loro attenzione; l'organo comunista *l'Unità* anticipa addirittura un sunto della relazione che Pietro Nenni, segretario del partito socialista, leggerà a difesa della «linea» fino adesso seguita. Gli interessi comunisti a questa pubblicazione appaiono evidenti, se si tien conto che il suo contenuto è chiaramente apologetico della famosa «fusione».

Autodifesa

Approvata dalla maggioranza della direzione politica socialista, questa relazione al 24.o congresso si divide, lasciando al giornale comunista la responsabilità della informazione, in cinque parti. La prima indica gli obiettivi per i quali lottano i socialisti: instaurazione attraverso la Costituente di una repubblica democratica; riforma agraria, industriali, bancaria. La seconda e la quinta affrontano il problema della unità del partito della classe lavoratrice, mentre la terza si occupa di difendere la politica di unità nazionale e di un'altra specie di unità, detta di C.L.N., seguita dal partito socialista, e la quarta, delle opposizioni interne.

Di gran lunga più interessanti delle altre risultano le suddivisioni riflettenti la vecchia questione della fusione. Essa è affrontata dal Nenni (firmatario unico della relazione) con i seguenti principali argomenti: 1) Non esiste un problema di fusione, ma un problema di alleanza politica nella lotta comune per la Costituente e la repubblica e la riforma di struttura; 2) si tratta, quindi, del «patto di unità di azione» da considerarsi o una alleanza contingente al periodo elettorale o cosa un tutto fondamentalmente inerente alla natura dei due partiti; 3) l'unità fra i partiti comunista e socialista è il premo nell'occhio della borghesia, la quale vorrebbe l'isolamento del partito comunista e l'incorporazione del partito socialista in un blocco di centro, che verrebbe ad essere obiettivamente un blocco conservatore. Donde, dice la relazione non senza un accento di autodifesa, è stata scatenata la campagna contro i più formali fautori dell'unità.

«Perciò — ripettiamo il passo riprodotto da *l'Unità* — siamo entrati in azione, con fini ed intenti di carattere e di intimidazione, anche gli interessi internazionali, per i quali il nostro Paese è una terra da colonizzare».

La trasparenza di queste allusioni è fin troppo evidente. E non ci spieghiamo il singolarissimo fatto di un documento di tanto intrinseco interesse socialista pubblicato invece sull'organo comunista. E' appunto tra gli amici del partito comunista che Nenni trova una solidarietà nella linea politica: «attività» a fondo nista che i suoi compagni sembra vogliano negargli. Il punto di vista di Nenni, per altro, secondo fa osservare l'indipendente *Tempo*, vorrebbe interpretare una opinione prettamente «operaia», dato che il settarismo per conto degli iscritti al partito socialista sono operai, il quinto per conto scritto contadini, ed il rimanente ceti medi, artigiani, professionisti, eccetera.

Laski

D'altra parte, però, a stare alle ostinabili cifre delle votazioni interne, le mozioni in contrasto, come abbiamo più volte detto in questa nota, avrebbero riportato la parità all'incirca. Giocherebbero, quindi, le minoranze mediane ed equilibratrici; talchè il risultato del congresso, così nella linea politica come nella attribuzione delle cariche direttive, dovrebbe segnare una accentuazione autonomistica del partito. Ciò anche per la influenza indubbia del segretario del «Labour Party», Laski, le cui dichiarazioni anticomuniste pronunciate a Milano riflettono l'accenno, assai grave in verità, agli «interessi internazionali», che considererebbero il nostro Paese poco meno di una colonia ottremare.

Quanto alla notizia di una inclinazione britannica o, per vero dire, laburista nel senso dell'adombrata alleanza socialista con partiti di centro, si legge sul *Giornale della Sera* una conferma dell'accenno. Anzi l'individuazione vi è ancora più chiara, poichè si tratta precisamente della D. C. indicata, secondo si dice, dal Laski per un blocco con i socialisti, i quali sarebbero così affiancati da un partito al quale non mancherebbe la moderazione, l'abilità di attuare riforme sia pure rivoluzionarie, ma col gradualismo necessario e nell'atmosfera del suffragio di maggioranza ottenuto in piena legalità.

L'Avanti!, come facevamo notare, non entra nel merito e relega a piè di pagina una nota del suo inviato speciale al congresso di Firenze, senz'altro commento politico; così come si astiene da ogni commento alla vittoria socialista di Milano.

Soltanto il Bilone si limita a constatare, sulla base dei risultati delle «amministrative», la scomparsa dai Comuni delle vecchie clientele baronali. Per lo scrittore, se le elezioni si fossero celebrate simultaneamente e sull'intero territorio nazionale, avrebbero «facilmente creato una situazione in tutto simile a quella della Spagna del 1931, allorchè re Alfonso fu costretto ad abbandonare il paese in seguito alla maggioranza repubblicana manifestatasi nelle votazioni comunali, in quelli assunsero precisione e valore pratico di Costituente». Elezioni, per il modo come si svolgono, imposte dagli Alleati, dice più avanti il direttore del foglio socialista.

a.

I punti programmatici del manifesto di Bonomi

Difesa contro tentativi dittatoriali - Il popolo deciderà sui problemi fondamentali - Garanzia delle libertà - Il nuovo statuto del lavoro

Cremona, 10 aprile.

Democrazia liberale pubblica oggi il manifesto della Unione Democratica Nazionale dettato dall'on. Ivanoe Bonomi. Eccone i punti programmatici fondamentali:

1) Formazione di uno Stato democratico posto al riparo da ogni tentativo dittatoriale, sia di partito che di classe. Le libertà fondamentali siano protette da appositi istituti che garantiscano la difesa della Costituzione. La possibilità di ricorrere direttamente al popolo nel caso di risoluzione di problemi fondamentali consideri questo sistema di garanzia utile alla sovranità popolare;

2) Il Governo deve trarre la sua autorità e i suoi poteri dal Parlamento, di cui deve ottenere la fiducia. Il capo dello Stato seguirà il capo del Governo tenendo conto del voto della Camera. Il sistema rappresentativo sarà bicamerale. Le due Camere elette con sistemi elettorali diversi saranno costituite in modo da essere espressione delle correnti politiche e degli interessi economici e culturali del Paese. I trattati di alleanza e di pace e le dichiarazioni di guerra dovranno essere deliberati dal Parlamento. Tutte le forze armate saranno agli ordini della Nazione;

3) Saranno garantite tutte le libertà ai cittadini, dalle libertà politiche alle libertà di coscienza e di culto. Lo Stato e la Chiesa continueranno liberamente a convivere nella pace religiosa;

4) Lo Stato decentrerà molte delle sue funzioni, che saranno deferite ad enti locali di appropriata grandezza, ma senza indebolire il sentimento dell'unità della patria, conquista indistruttibile delle nostre ideologie nazionali;

5) I principi di una nuova politica sociale ispireti all'eacma della classe lavoratrice, la tutela fisica e morale, il rafforzamento culturale ed economico saranno iscritti nella Costituzione formando il nuovo statuto del lavoro, finalmente libero e consapevole dei suoi destini;

6) I principi di nuove trasformazioni economiche, sia nel campo industriale che nel campo agrario, dirette a superare monopoli nocivi e inerzie colpevoli, saranno proclamati insieme alla riaffermazione della iniziativa privata che rimarrà a base dell'attività economica nazionale.

Risultati di 998 Comuni

ROMA, 10 aprile.

Riepilogo delle elezioni del 7 aprile riguardanti 998 Comuni:

	Seggi	Comuni
Partito d'Azione	7	0
Partito Comunista	62	19
Democrazia Cristiana	5180	288
Democrazia Italiana	13	1
Democrazia del Lavoro	122	6
Partito Liberale	178	7
Partito Repubblicano	65	3
Partito Socialista	680	28
Uomo Qualunque	20	0
Combattenti e Reduci	156	6
Partiti e Gruppi locali	683	35
Concentrazioni di centro	570	29
Concentrazioni di destra	522	27
Concentrazione di sinistra	6180	300
Indipendenti	1283	71

In quattro Comuni non si è avuta prevalenza di alcun partito.

Le cifre definitive di Milano

Milano, 10 aprile.

I risultati delle elezioni amministrative a Milano sono: socialisti 338583, democratici cristiani 167316, comunisti 155140, Madonnina 45864, Alleanza repubblicana 19.168, esercenti 9931, Totale dei votanti 682703 ai quali vanno aggiunti le schede nulle.

Si conoscono ora alcuni dati statistici sulle elezioni amministrative. Milano è la città che conta il maggior numero di operai: 410 mila in totale, di cui 134558 capi famiglia. Gli impiegati sono 164 mila, di cui 60 mila capi famiglia; 46179 sono gli artigiani, con circa 16 mila capi famiglia; i padroni di esercizio 33839 con circa 100 mila famigliari e i dirigenti di aziende 5653 con 17 mila famigliari a carico. Uno dei dati più curiosi è quello dei religiosi che sono a Milano purtroppo in rapporto alla popolazione e così soltanto 2412.

Per quanto riguarda la prossima nuova giunta si osserva che i socialisti, come era prevedibile, faranno blocco con i comunisti, formando una maggioranza di 50 consiglieri nel complesso di 80, maggioranza non molto forte che pertanto dovrà fare appello alla cordiale collaborazione degli altri partiti. Intanto si dice che uno dei primi provvedimenti sarà quello di riconoscere il prestito Parini.

La costituzione della Francia

Lo Stato si chiamerà «Unione delle Nazioni Francesi»

Parigi, 10 aprile.

Dopo quasi sette mesi di discussioni, il Governo francese si è trovato ieri davanti all'imperiosa necessità di far approvare dall'Assemblea nazionale la nuova Costituzione della quarta Repubblica, che consta di 127 articoli.

Molti discussi rognano fra i partiti sul testo e sullo spirito della Costituzione, ma si può dire in sintesi che il presidente della Repubblica non sarà virtualmente che una figura decorativa.

L'Impero Francese si chiamerà «Unione delle Nazioni Francesi», sul tipo del Commonwealth britannico.

L'on. Carlo Sforza sui repubblicani «storici»

La sinistra liberale fa da sè

Roma, 10 aprile.

L'on. Sforza ha diretto a Randolfo Pacciardi, segretario del partito repubblicano, una lettera nella quale, rilevata la mancata unione delle forze medie del Paese sotto il segno repubblicano, assenza la sua adesione, come indipendente, al partito dei repubblicani «storici».

La sinistra liberale ha deciso di costituirsi in movimento liberale progressista.

Davanti la Corte Alleata

Condannato a morte tra le proteste del pubblico

Milano, 10 aprile.

La Corte militare alleata ha pronunciato stamane la sentenza nel processo a carico del colonnello d'artiglieria Francesco Paolo Turco, imputato dell'uccisione di un prigioniero cipriota suddito britannico, avvenuta il 16 luglio '43 nel campo di concentramento di Orio al Serio (Bergamo), di cui il Turco era comandante. La Corte ha ritenuto il colonnello Turco colpevole del reato di omicidio e l'ha condannato alla pena della fucilazione nella schiena. La sentenza ha profondamente commosso il folto pubblico che affollava l'aula, il quale ha improvvisato una dimostrazione di protesta contro la sentenza al grido di «Viva l'Italia!».

120 quintali di riso sequestrati dalla Finanza

Vercelli, 10 aprile.

Sulle strade di Torino una pattuglia di guardie di finanza sorprendeva un autocarro con rimorchio mentre trasportava 120 quintali di riso bianco acquistato alla borsa nera dall'agricoltore geom. Prando della frazione Montero e pagato peimilla lire al quintale. Le guardie sequestravano il carico, denunciavano i tre acquirenti, che erano diretti nel Varesotto e cercavano il Prando il quale, capito che doveva essere arrestato, si dava alla latitanza.

De Gasperi riceve il C.L.N. della Venezia Giulia

«La linea Wilson è l'estremo sacrificio cui può giungere l'Italia»

Roma, 10 aprile.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto stamane il presidente del C.L.N. della Venezia Giulia accompagnato da altre personalità della regione, che gli hanno riferito circa lo svolgimento della visita fatta a Trieste e nella Venezia Giulia dalla commissione degli esperti per le indagini sulla frontiera italo-jugoslava e circa le manifestazioni italiane svoltesi in tale occasione a Pola, Gorizia, Trieste ed in altri centri minori.

Il Presidente del Consiglio, nel prendere atto con compiacimento di questa relazione, ha riaffermato che alla prossima conferenza della pace il Governo italiano manterrà fermo il suo punto di vista che la linea Wilson è l'estremo sacrificio a cui il popolo italiano potrebbe giungere nell'interesse della pace europea e delle relazioni di buon vicinato con la Jugoslavia.

Il pane non mancherà per tutto aprile

Roma, 10 aprile.

L'eventualità che il 24 aprile venga sospesa in Italia è smentita ufficialmente dall'Alto Commissariato per l'alimentazione.

Nonostante la innegabile grave difficoltà, si confida di poter superare anche il problema della congiuntura con il prossimo raccolto. Si può fin d'ora precisare, dai dati ufficiali sulle scorte granarie assicurate alle varie regioni, che non si deve temere nessuna sospensione della panificazione in alcune regioni del nostro Paese: i rifornimenti sono assicurati per tutto il mese di aprile al Piemonte, alla Liguria, alla Lombardia, al Veneto ed all'Emilia; sino alla prima decade di maggio alla Toscana, al Lazio, all'Abruzzo, alle Puglie e alla Calabria; sino alla prima quindicina di maggio alla Campania, alla Lucania, alla Sicilia e alla Sardegna; fino alla prima quindicina di giugno alle Marche, e per tutto il mese di giugno all'Umbria.

Sono poi annunciati in arrivo per il mese di maggio notevoli quantitativi di grano.

LE RESPONSABILITA' DELLA CATASTROFE IN GRECIA

SI ORDINO' LA GUERRA E SI SMOBILITO' L'ESERCITO

Le due disposizioni di Roatta: una del 14 e l'altra del 15 ottobre - Per questo alle nostre truppe che erano inizialmente il triplo di quelle greche non giunsero più i necessari rinforzi

II.

Roatta riafodera la vecchia leggenda, che qualcuno ci ha addebitato di aver attaccato l'esercito greco con un quantitativo di forze insufficienti. Se il quantitativo di forze italiane esistenti in Albania fosse stato insufficiente, ogni, nonchè il maresciallo Badoglio, avrebbe dovuto farlo presente a Mussolini nella riunione del 15 ottobre, rifiutando di assumere la responsabilità di un atto insensato. Ma quella pretesa inferiorità di forze italiane rispetto a quelle greche è una pura invenzione che dovette subire finchè m'obbligò al silenzio il bavaglio fascista e tedesco. Quella leggenda servì a mascherare le responsabilità delle gerarchie politiche e militari a me superiori.

Noi attaccammo il 28 ottobre 1940 le truppe greche al confine albanese, con una superiorità di forza tripla rispetto al nostro avversario.

Noi disponevamo al confine albanese di centomila uomini contro trentamila.

Ho taciuto finora, anche per carità di Patria, ma è evidente che il nostro valoroso antico avversario non ha interesse a tacere sul vero rapporto iniziale tra le nostre forze e le sue. Le nostre forze risultarono successivamente, insufficienti. Ciò derivò dal fatto che le forze dei Greci furono gradualmente aumentate dall'afflusso dei rinforzi e superarono dopo due o tre settimane, l'entità delle nostre forze per il mancato affluso di truppe dall'Italia. La mobilitazione greca avvenne diretta da un capo di Stato Maggiore che aveva cuor di patriota e volontà di vittoria del suo Paese.

Roatta accenna, imprudentemente e per la prima volta, ad una circostanza sinora taciuta da tutti coloro su cui incombe la colpa del corso sfortunato della campagna di Grecia che scaricarono la loro responsabilità sulle altrui spalle. Roatta dichiara che il maresciallo Badoglio ed egli fecero presente il 13 ed il 14 ottobre a Mussolini, come l'esercito fosse, in corso di scioglimento in conseguenza dell'avvenuta smobilitazione, per cui non era possibile iniziare in Albania prima di tre mesi un complesso di forze per portare a venti divisioni le nostre forze alla frontiera greca. Se ciò fosse stato vero, Roatta avrebbe dovuto rifiutarsi di sottoscrivere l'ordine di attacco alla Grecia, che poi venne il 14 ottobre, e avrebbe dovuto far presente a tutti i convenuti a Palazzo Venezia questa circostanza che, impedendo l'invio di rinforzi in Albania, rendeva inattuabile la campagna contro la Grecia. Ma le cose non stavano come le descrive Roatta e le sue affermazioni permettono di sollevare il velo che aveva sinora coperto una delle sue maggiori colpe.

La smobilitazione dell'esercito fu ordinata il 15 ottobre con foglio a firma Roatta (prot. segreto n. 008300 cioè nello stesso giorno in cui fu decisa la guerra contro la Grecia. Quell'ordine stabilendo le disposizioni per la smobilitazione ne fissava la data tra il 20 e il 25 ottobre, giorno, quest'ultimo, precedente quello della nostra offensiva contro la Grecia.

Quell'ordine segreto fu comunicato soltanto ai comandanti più elevati in patria, come è indicato negli indirizzi. Roatta non ne fece cenno nella riunione del 15 ottobre. Egli si trovò nell'impossibilità di inviare i previsti rinforzi in Albania. Io ignoravi l'esistenza di quel documento fino al mio ritorno dalla prigionia, nell'ottobre del 1943. Conobbi allora la vera ragione per cui le nostre truppe, entrate in territorio greco, si trovarono dopo qualche tempo con inferiorità di forze di fronte ai greci, in ragione di una inesplicabile sospensione dell'affluso delle truppe e dei materiali dall'Albania.

Ognuno tragga le conseguenze che vuole dall'allineamento raffronto tra la data della decisione di muovere la guerra alla Grecia (14-15 ottobre) la data fissata per la nostra entrata in guerra (26 ottobre) la data dell'ordine di smobilitazione (15 ottobre), e la data dell'inizio della smobilitazione (20-25 ottobre).

Tutte queste date e i documenti che le riportano sono a firma di Roatta.

Roatta disertò l'8 settembre 1943 abbandonando i comandi e le truppe il cui cuore e le cui sicurezze gli erano stati affidati. Anche allora non emanò nè ordini nè direttive alle truppe preposte alla difesa di Roma, e a quelle dislocate in Italia e nei Balcani, determinandone il crollo e il successivo martirio, ribaltando poi su altri la sua indiscussa responsabilità. Roatta dimentica che è sparito per sempre il regime dittatoriale che gli permetteva di coprire e di avvolgere le sue menzogne in molte delle quali trovasi il germe delle nostre sfortune militari.

Mi riservo di narrare quanto prima i precedenti e l'inizio delle operazioni contro la Grecia, precedenti che per ogni mia affermazione quelle prove che ogni uomo onesto deve addurre quando sopra pubblicamente circostanze e fatti che riguardano l'onore e l'interesse del paese.

Gen. Visconti-Prasca

FINE.

Copyright dell'Internazionale Press Service» e per il Piemonte della «Nuova Stampa».

ARIA mediterranea

L'assetto della terrazza scottava, il legno era screpolato e il piano, visto a fior d'occhio, pareva ondeggiare nell'oro cupo del sole, scomparso nel turchino sfavillante del mare. I bagnanti che salivano su dalla scaletta, si pratilavano torbidi nel cielo; poi passavano deformati in scorci mostruosi: anche spostate sulle gambe come enormi anse su vasi mitilli, ventri caracollanti come goletta ubriache.

Murry era felice e se avesse potuto esprimere il suo stato d'animo, avrebbe fatto come la brezza che di tanto in tanto scivolava leggera e stuzzicante sull'asilo, e gli passava sopra tutto il corpo dai piedi fino ai capelli; e passava anche su colei che aveva vicina, adriata accanto a sè. Così, proprio così avrebbe carezzato lui, se avesse osato o se gli fosse stato permesso. Facendosi delle braccia incrociate guanciale sotto la testa, egli girava lo sguardo sul mare festoso, sulle colline, sull'angolo del porto dietro il quale assiravo la città operosa, e compiuto il giro finiva sempre col posarlo sul corpo disteso della donna che prendeva il sole al suo fianco e guardava tra le ciglia lentamente socchiuse il cielo. In questi momenti gli occhi freddi acciaiati di Murry assumevano un profondo quasi segreto calore, dentro le sue pupille s'accendeva una fiamma. Quel corpo disteso in piena luce era un poemetto in versi e strofe e qualche momento addirittura una lirica, una grande lirica. «A dargli sostanza datevi in quest'aria mediterranea, un sonetto di Shakespeare sarebbe così», pensava Murry.

Ma c'era anche la voce, e quella voce dentro l'aria marina mossa dalla brezza aveva il suono smaurante e morbido di certe meravigliose conchiglie.

— Voi, Murry, capite tutto, perchè sapete stare anche molto zitto, sì io con voi non ho quella penosa impressione che provo certe volte coi nostri uomini, d'esser intesa nel verso che m'impongono loro. Direi che m'abbandono come a questo solo con le ciglia chiuse. Chè voi non pensate di me quello che nessuna donna vorrebbe che un uomo ottuso, all'ombra nelle proprie fisime, pensasse di lei.

— Oh, no. — Far sorridere Murry, e sorridere d'un fresco sorriso, era cosa molto difficile. Murry sorrideva, tutto il suo corpo s'increspava al sorriso, fino agli alluci che s'inarcavano vibrando.

— E allora, Murry, vi voglio raccontare la fiaba della mia vita. Voi non mi accuserete di narcisismo, voi siete come uno specchio che non deforme, uno specchio oggettivo. Parlo con voi come con me stessa, sono sicura che non mi storcete nessuna parola, ma mi lascerete vivere così come sono.

Murry si sentiva trasportare da quella voce in un paese incantato, ma per la sua misura interiore niente affatto lontano dalla realtà: gli pareva d'essere su una nave spaziosa e di godersi da spettatore pigro tutte le delizie d'un viaggio incontrollato e ricco di sorprese.

— Io amo questa terra e mi chiederestro di scambiarla con qualsiasi altra, non la scambierei per nulla al mondo. E' l'ultimo lembo articolato d'una penisola immersa nei tre elementi ch'io adoro: mare, sole, canto. Non ridete, Murry, lasciatemi sfogare: ecco, in questo momento mi par d'esser presa per mano, indovinata da chi?, da una parte da Marco Polo e dall'altra da Cristoforo Colombo. Sì, mi sento da loro trasportata per tutto il globo e sono orgogliosa della mia patria; che larghezza di vista e di respiro! Nessuno meglio di voi mi può comprendere. E poi il sole, questo sole nè tocrido nè anemico, un vero forte e temperato sole che si spande sui pini e sugli ulivi, sulle viti e sui fiori; ma ditemi, Murry, sentite anche voi, come io sento io, San Francesco che inneggia al sole? Ah, povera peccatrice! E siamo già nel canto. Non sorridete, seguitemi, seguitemi, Murry; l'amoroso canto dei nostri poeti del Trecento! Voi che siete spassionato, convenite: quale altra terra ha saputo toccare con eleganza più poeticamente dolcista l'amore? Divino e umano fusi in armonia. E non è divino e umano Bellini? Mi date della pazza, Murry?

— Oh, no, continuate... — Fosse il sole o il mormure di quella voce che lo stregava, Murry teneva di rompere lo incanto. Mai aveva sentito la fantasia prender sostanza in una chiarezza così corposa, tanto da credere in certi momenti che la donna stessa che gli parlava fosse una bellissima incarnazione della sua fiillsofia.

— M'hanno detto che mia madre m'ha fatto nascere su un bastimento. Mia madre aveva paura del mare, mia madre era radicata nella terra ferma, ma mio padre se la portò via sulla sua nave e la faceva carrare i mari. Forse per questo io mi sento libera e legata; se chiudo gli occhi, mi par di sprofondare con le mie radici, se gli apro vedo immensi orizzonti e, lo confido soltanto a voi senza rossore, mi par d'aver le ali d'una gabbiana.... oh, che dico! Sono brutti i gabbiani, vero, Murry? Con quella loro voce.... oyyèr, son belli; ma parlate, Murry, non fatemi piangere:

Cinema e Teatri

Napoli milionaria, tre atti di E. De Filippo.

La Napoli dell'occupazione e della Am-lire, i primi giorni della borsa nera e della corruzione, il loro dilagare, il loro apparente incancrenirsi; e la Napoli dei laboriosi e degli onesti, il loro soffrire, il loro non rassegnarsi alla sventura; fin quando i due mondi accenneranno di nuovo a congiungersi, tutto sarà nell'attendere che la fosca notte sia trascorsa, e torni ad alleggiare un fresco mattino. Il primo atto è mosso, colorito, vivido di figurine e di macchiette; il secondo prepara quella che sarebbe dovuta essere la RISURREZIONE del terzo; e questo poi invece scivola nell'inverosimile. Ma tutti e tre sono stati accolti dai più cordiali applausi, soprattutto rivolti al ritorno di Edoardo e Titina De Filippo. Lo stesso Eduardo, prima che il velario si aprisse, aveva voluto presentare la sua nuova Compagnia; e fin dalle prime scene questa si è rivelata duttile e viva, con una recitazione orchestrata da un raro istinto scenico, i ritmi, gli impasti e gli sviluppi, le variazioni e i chiaroscuri, sembravano sbocciare da un fervido rigore, da un temperato colo. Lo scritto ormai inconsueto alle nostre ribalte; e nel segno di questa centralità intelligente e fattiva si è sempre più animata e compiaciuta la festosa serata.

L'ultimo miliardario, di René Clair - Uno tra la folla, di E. Carloni.

Su *Il Mattino* notiziava il cordoglio di Chaplin. L'ultimo miliardario notificò il decimo dei più veri Clair. (Gli succede poi un Clair... d'esportazione, ramingo per gli studi inglesi e americani, da *Il fantasma a La strega*). *L'ultimo miliardario* aveva lì di una impossibile trovata patrica. In un principiato immaginario, e non dimenticato, si pone a capo dell'amministrazione un finanziatore di mestiere, il quale rimcirebbe forse a risanare la situazione: ma il baldracchino del lotto gli piomba sul capo, la prima sera; ed è subito la folla, una folla spietata folla, che immediatamente si trasformerà in dittatura, con tutti i suoi del piccolo Paese costretti, paurosi e incerti, a subire le sindacate del pazzo. (La dittatura finirà poi con il cogiare della folla, in seguito a un'altra pazza, questa volta provvidenziale). Si comprende come il Clair si sia innamorato di questa sua trovata; e si comprende come, nel 1934, non volendo rinunciare alla massima diffusione dei suo film, abbia tenuto ag per la sceglina il suo spettacolo alterimenti potevo risolversi metta più spietata e inesorabile satira delle dittature allora imperanti. Si aggiunga, a ciò, la stanchezza che in quel periodo quasi lo stremava; e si avranno allora parecchi motivi della fiacca lentezza del film. Tutto vi è smorzato, logico, valzio; se l'ingaglatura potesse, sarebbe eccellente. L'estro non l'ha parvirata; e accenni e indicazioni che dieci anni er sono potevano avere una loro eco, anche extra-artistica, oggi appaiono riecchiti, come tra le pagine di un erbario.

Uno tra la folla è il simpatico giordo di un nuovo gruppo torinese di produzione. Il film è modesto, ma nasce da una realtà quasi unisono visuale, e almeno conservata con uno sguardo aperto e attento. La figura del protagonista, comunista e responsabilmente sempre suo malgrado, e quasi a sua insaputa, durante l'occupazione, è una figura ben vista; e in tutto il film c'è una adesione spenta, meditata e pretesa che può far ben sperare da questo gruppo di giovani e dal loro collaboratori. Edoardo e Titina De Filippo predominano fra gli interpreti. m. s.

Il "Quintetto„ di Alfano

Sempre concreto ed uno mondo sonoro e sentimentalmente mediterraneo, e qual linguaggio suo personale e distinguibile, Franco Alfano ha — diremmo — completato l'ampio quadro della sua produzione cameristica con questo «Quintetto» per archi e pianoforte terminato nel 1946. Continuità nella forma: tre tempi architettati e elementarmente contrastati ed solidi: schemi, temi con quella sua materia sonora spoglia e che la stesura strumentale ripeteva ove il pianoforte domina vigorosamente. Né; tre movimenti disposti in progressiva linea dinamica — com'è ormai consueto nelle opere cameristiche di questo compositore — con il «largo» finale, un lieve e facile «moderato» e un finale irruento e luminoso, ritroviamo tutto Alfano, l'Alfano che conosciamo vibrante ed espansivo, ricco di colore, di netti contrasti, non chiuso in travagli, in incertezze in esitazioni, ma aperto eloquente e generoso.

E il pubblico della «Pro Cultura», riunito al Conservatorio, fu largo di consensi per l'illustre Maestro, per la musica e per l'eccellente quartetto Poltronieri (A. Poltronieri, G. Carpi, G. Alessandri, A. Valisi) che offrì inoltre una bella esecuzione de «La Garcia» di Mozart e dell'op. 74 di Beethoven.

l. t.

SPORT

Fantasie su ipotetiche cessioni di giocatori

Non siamo che nella prima decade di aprile, ma già comincia la ridda delle voci sui trasferimenti di giocatori per la stagione prossima. A parte il fatto che ogni trattativa che si svolga in questo periodo necessita tutti i caratteri della illegalità, avremo modo meglio in guardia il pubblico contro questi «sussurri» senza consistenza. La Direzione del Torino, ad esempio, smentisce nel modo più reciso e categorico quanto pubblicato da alcuni giornali sulla cessione di alcuni suoi elementi al Venezia, non solo, ma sul fatto che siano stati interrotte o si pensino intavolare trattative al riguardo.

BORSE

Il mercato chiu oggi un andamento calmo e piuttosto irregolare. I prezzi si mantengono, durante la riunione, pressochè uguali a quelli di ieri; solo verso la chiusura alcune chiuse hanno dato qualche lieve segno di cedimento delle Vendite Dirette e Montecatini. Ecco variazioni i titoli di Stato.

Titoli	Prec.	Ult.	Titoli	Prec.	Ult.
Rend 3[5]	88 —	88 —	Cem	1150	1150 —
Rend 3[5]	86 75	86 75	Fiat	1900	1900
» 4 %	94 75	94 75	Gen	255	255 —
Littorio	676	676	Ital	800	800 —
» 5 %	99 60	99 80	Mont	1150	1150
Redi[3]	90 75	90 75	Pirelli	1150	1150
» 5 %	99 60	99 80	Rinas	445	445 —
B T-B9	99 75	99 75	Snia	335	335 —
» 7-9	99 85	99 85	Tibb	415	415 —
» 7-9	99 75	99 75	Tim	161	161 —
» 5 %	99 70	99 60	Ansal	147	147 —
» 5 %	99 75	99 60	Berg	1600	1600
»[3]5-49	99 60	99 60	Cant	1917	1900
» 5 %	100 10	100 05	Cant	1300	1300
Prest	407	407	Fiam	990	1035
Ricos	490	490	Gr	1050	1050
Edis	498	498	Italcp	800	800 —
Immob	540	540	Perm	900	900 —
Ed Ass	510	510	Lanz	1300	1230
Ved	400	400	Ast	135	135 —
»[3]5	410	410	Imm	200	200 —
»[3]5	410	410	Imm p	1190	1190
S.Pgol	400	397	Ambr	995	995 —
»[3]5	478	478	Mon	431	430
Migl.	480	475	Ag.P.	1190	1200
» 4%	485	485	Ital.	490	490 —
Rob.	1022	1000	Unio	810	815 —
A.Cos	1500	1500	Bast	600	575 —
Stoin.	1400	1450	Wool	1475	1475
Mont.	2250	2250	Zucc	700	700 —
S.A.I.	990	990	Prig	800	800 —
Ilv R.	1700	1700	Safb	831	810 —
Elettr	1700	1700	Zuino	2975	2900
Meditan	49 50	50	Finb	315	315 —
Sip	551	555	Alfa	1960	1930
Egual	370	365	Alum	2250	2250
Fiat	242	238	Aqui R	1250	1250
Valdos	1375	1365	Cart	800	800 —
Elba	670	670	Bisc	1040	1040
Gab	445	445	Bor R.	1900	1890

CRONACA CITTADINA

La richiesta della "Fiom„

Ritocco dei minimi salariali o revisione della contingenza?

La Segreteria della F.I.O.M. e quella della Camera del Lavoro hanno tenuto ieri dirampato un comunicato nel quale si sostengono — qualificandole «cervellotiche» — le cifre degli eventuali aumenti salariali da richiedere, pubblicate da un quotidiano cittadino. «Le richieste infatti — afferma il comunicato — non sono state ancora prese in esame e lo saranno solamente in sede confederale». A questo scopo sono partiti stamane per Roma, dove sono stati convocati dalla C.G.I.L., Fiecchia, segr. della C.d.L., e Carnano, della F.I.O.M.

Ogni anticipazione deve quindi per ora ritenersi prematura. Anche in sede di commissione esecutiva della Camera del Lavoro, si è ieri ancora discusso sulla forma che dovranno assumere i richiesti adeguamenti salariali. I dirigenti sindacali comprendono bene le ripercussioni che potrebbe avere un'errata impostazione dell'iniziativa. Con l'ultimo accordo generale mi minimi si era raggiunta una sistemazione completa sia in senso verticale che orizzontale, sia cioè per quanto riguardava le differenze tra categoria e categoria di lavoratori, sia per quanto riguardava l'incasellamento delle produzioni nelle varie categorie merceologiche. Quali adesso i ritocchi da apportare nelle diverse categorie e, relativamente, nelle diverse branche?

Tutto il mondo del lavoro potrebbe essere enormemente sconvolto; e questo in un momento che si presenta già quanto mai critico. Bisogna fortunatamente che per valga il concetto esposto nella risoluzione delle C. I. da Giuseppe Di Vittorio: date che si tratta non già di concedere aumenti di merito, bensì adeguamenti al costo della vita, perchè non rincorare, invece dei minimi salariali, l'indennità creata appunto a questo scopo: la indennità di contingenza? Così come è ora essa presta effettivamente il fianco alle critiche dei lavoratori: si tiene conto nel suo calcolo più di generi che diminuiscono (come il vestiario che nessuno compera), sia di generi che aumentano ma che, come il pane, tutti devono comperare. Un miglioramento potrebbe quindi venire dall'accertamento del variare dell'incidenza di ciascuna di queste voci dei generi alimentari di prima necessità. Si potrebbe stipulare anche anche rivedere la revisione dell'indennità stessa non più trimestralmente, bensì mese per mese, realizzando così uno snellimento della procedura e un conseguente più pronto adeguamento del trattamento salariale alla realtà del costo della vita. Ove infine risultasse opportuno accentuare l'aumento, bastebbe aumentare il coefficiente per il quale si moltiplica la percentuale di aumento del caro-vita al fine di ottenere la percentuale di aumento dell'indennità: coefficiente che attualmente è 2, ma che potrebbe essere elevato a 2,5 o anche a 3. Non si eliminerebbe naturalmente con ciò il malumore cresciuti tra gli operai per i recenti aumenti concessi agli impiegati. Riservandoci di trattare questo punto altre volte, osserviamo comunque che agendo in tal senso, si potrebbe migliorare la critica situazione economica delle masse operaie, evitando di intervenire direttamente sul delicato meccanismo dei salari. Il che è particolarmente adeguato nel presente momento.

Consigli agli inquilini

L'Associazione Inquilini di via Cavour 21 comunica che con la fine del corrente mese di aprile scade il termine per ricorrere alla Commissione arbitrale per la revisione delle pigioni, obbligato dopo l'8 settembre 1945, e che risultano successivo in confronto ai prezzi applicati per locali analoghi. Le Commissioni arbitrali sono in ogni caso competenti per la riduzione delle pigioni dei locali danneggiati da eventi bellici: anzi tali riduzioni devono essere conteggiate prima dell'applicazione degli aumenti autorizzati dal nuovo Decreto.

Al Cadutti della Fiat-Sima

Sabato alle 11, alla «Fiat-Sima» (c. Cigna 125), sarà scoperta una lapide a ricordo dei gloriosi Caduti dello stabilimento per la causa della liberazione.

Tre della «Franchi»

Una commemorazione

Nella ricorrenza dell'anniversario della morte di Riccardo Bandarali, caduto in piazza Bodoni vittima del terrore nazi-fascista, alla vigilia della liberazione, dal maggiore Gian Francesco Stallo, trucidato nell'aprile scorso, entrambi appartenenti all'ex-organizzazione «Franchi» e dei diciottenne Ernesto Castanoco, caduti nel '44, è stata ieri celebrata una Messa funebre nella chiesa della Madonna degli Angeli. Dopo la funzione religiosa, i numerosi convenuti, presenti le autorità, hanno reso omaggio d'alloro presso la lapide che ricorda il supremo sacrificio dei martiri, ed il consultore Edgardo Sogno (Franchi) ne ha illustrato, con commosse parole, le eroiche figure.

Una cerimonia alla caserma "Bergia„

Quattrocento allievi carabinieri, che stanno facendo il corso d'istruzione nel Castello di Moncalieri al comando del ten. col. Francesco Mesca, sono stati presentati ieri, nel cortile della Caserma «Bergia», in perfettissimo schieramento, al col. Giuseppe Bottì, comandante della Legione di Torino, che — dopo averli passati in rivista — ha loro rivolto un discorso rievocando le gloriose tradizioni dell'Arma che ha scritto pagine luminose di sacrificio. Alla lapide che ricorda duecento carabinieri caduti nel compimento del dovere o nella lotta partigiana per la liberazione, è stata apposta una corona d'alloro omaggio dei giovani allievi.

Grave investimento in via Maria Vittoria

Un'auto sul marciapiede - Cinque travolti
Tre feriti gravi - Gli investitori fuggono

Verso le 23 di ieri sera una gravissima sciagura è accaduta in via Maria Vittoria all'angolo di via Carlo Alberto. Una «balilla» targata LM. 3091, procedente ad alta velocità da piazza Carlina, tentando di scansare una vettura tramviaria attraversata il crocicchio, sbandava e finiva sul marciapiede travolgendo tre gruppi di persone che conversavano tranquillamente. Immediatamente gli automobilisti scendevano dalla macchina e si allontanavano, abbandonando gravemente feriti e gementi gli investiti.

Alcuni passanti si affrettavano a prestare soccorsi agli infortunati. Vestre pure telefonate alla guardia medica ed ai vigili del fuoco che accorrevano con autobarelle. Quattro feriti venivano riavviati al vicino R. Ospedale. Giuseppe Bottì, di 63 anni, abitante in via Tommaso III, mio chirurgo del nostro ospedale maggiore, Egidio riportava una ferita al ginocchio destro e la frattura comminuta della gamba destra. I sanitari del due nosocomi ci sono prodigati nelle cure. La Polizia ha iniziato le ricerche degli investitori.

Bande armate di un quartito nazionalista?

A tarda ora ci perviene notizia che la polizia politica e civetta, dopo lungho e laborioso indagini, scoperto aquadro armato di un così detto «partito nazionalista», capeggiato da persone molto note. Numerosi arresbbero stati gli arresti, seguiti da perquisizioni e dal sequestro di un forte quantitativo di armi.

Avrà questa organizzazione qualche collegamento con quella che operava nella Langhe e della quale abbiamo dato notizia ieri?

E' probabile che oggi stesso l'autorità di polizia emani in proposito un comunicato.

Nel centro di Milano

Rapinatore arrestato da un agente di Torino

L'agente di P. S. Luigi Pinerba ha inviato a Milano per servizio, alle 21.35 di ieri sera, in piazza del Duomo vedeva uno sconosciuto avvicinare un signore e puntargli contro la rivoltella. Mentre il malcapitato, tratta il portafogli consegnava al rapinatore 20 mila lire, l'agente affrontava il malfattore. Costui cercava fuggire ma un ben assestato colpo col calcio del manichetto lo fermava.

L'arrestato, a cui era stata tolta la rivoltella, ed il signore rapinato, venivano condotti al commissariato di P. S. di piazza Castello. Qui il rapinatore era identificato per tale Ie Santis Antonietto, pregiudicato, già reo di altre rapine.

Sottoscrizione nazionale pro giuliani e dalmati profughi

Il C.L.N. della Venezia Giulia, allo scopo di assistere i profughi giuliani e dalmati — quasi cinquantamila — ha promosso una sottoscrizione nazionale. Le offerte possono essere fatte presso le Banche che rilasceranno ricevute provvisorie, sostituite poi con attestati certificati dalla Banca d'Italia di diverso taglio fino, variati da 100 lire a un milione.

Le elezioni

Prima lista aggiunta

Il Municipio comunica che da domani a tutto il 16 corr. alla Divisione elezioni (v. Assarotti 7), è pubblicata la prima lista elettorale aggiunta. I cittadini potranno prenderne visione dalle 9 alle 12.

Tre della «Franchi»

Una commemorazione

Nella ricorrenza dell'anniversario della morte di Riccardo Bandarali, caduto in piazza Bodoni vittima del terrore nazi-fascista, alla vigilia della liberazione, dal maggiore Gian Francesco Stallo, trucidato nell'aprile scorso, entrambi appartenenti all'ex-organizzazione «Franchi» e del diciottenne Ernesto Castanoco, caduti nel '44, è stata ieri celebrata una Messa funebre nella chiesa della Madonna degli Angeli. Dopo la funzione religiosa, i numerosi convenuti, presenti le autorità, hanno reso omaggio d'alloro presso la lapide che ricorda il supremo sacrificio dei martiri, ed il consultore Edgardo Sogno (Franchi) ne ha illustrato, con commosse parole, le eroiche figure.

La Mostra dell'Edilizia nel palazzo dell'Arsenale

Il Ministero della Guerra ha concesso l'uso del palazzo dell'Arsenale per la Mostra internazionale dell'edilizia e della ricostruzione, che si terrà in settembre. Nei vasti saloni, sotto i portici, nei grandi cortili e nell'area municipale prospiciente si terrà la Mostra (ex-Oporto). La Mostra potrà avere all'Arsenale uno sviluppo adeguato alla sua importanza, alla complessità delle sue manifestazioni e alla varietà dei suoi temi. L'organizzazione della Mostra è in atto. Quanti hanno interesse a partecipare, o abbiano idee proposte suggerimenti utili al successo dell'iniziativa, si mettano subito in relazione col Comitato organizzatore presso la Camera di Commercio (via Cavour 8).

Oggi alla radio

Programma A. - Ore 12: Musica da ballo. - 12.30: Cadetti ed amanti, di attilio Gadorio. - 13.30: Orchestra Zanzi. - 18: Musica da camera. - 18.30: Vecchi successi. - 19.15: Lezione di inglese. - 20.40: La famiglia delle canzoni. - 21.15: «Ricordando», di Rava.

Programma B. - Ore 13: Quartetto a plettro. - 13.15: Foglie di Autunno. - 20: Concerto musicali. - 20.20: Dalle opere Liebo. - 21.20: Musica sinfonica.

STATO CIVILE

Nino Tarena vol. Favero, a. 57; Piazzo Lucia, a. 73; Di Cuna Bruno, a. 4; Franchi Anna, a. 56; Bolla Anna ved. Lenaso, a. 73; Ferrero Marino Giacomo, a. 79; Boggio Giuseppe, a. 81; Pierazzo Michele, a. 22; Guglielmo Maria, a. 82; Bertolo Maria Rosa, a. 82; Angeleno Gabriella m. Comino, a. 60; Moreno Antonio, a. 1; Brio Bianchi Maria ved. Bianco-Giunta, a. 74; Bolognesi Luigia, a. 65; Gabbio Caterina, a. 74; Ferrero Giovanni, a. 68; Girardi Pasquale, a. 71; Mannu Silvestro, a. 34; Barbiellini Antonio, a. 78; Pinto Francesco, a. 1; Fabiano Giuseppe, a. 3; Martinello Teresa m. Perugginone, a. 57; Favrat Alfredo, g. 56. Matteo Angela ved. Bicchon, a. 74; Bertolotto Maddalena, a. 85.

Gli impiccatori di corso Vinzaglio

Tre della "Leonessa„ alla sbarra

Due imputati negano, il terzo smentito di aver trasportato con un autocarro i catturi al supplizio - La sentenza a stasera

Uno degli episodi di maggiore crudeltà durante il lungo periodo della repubblica di Salò fu l'impiccagione di quattro patrioti agli alberi di corso Vinzaglio, angolo di via Cernaia, e di due in corso Giulio Cesare. L'esecuzione dei disgraziati avvenne di pieno giorno in quella località di molto passaggio di cittadini con premeditata truce tentralità a monte di un reparto della famigerata brigata nera «La Leonessa» i cui militi erano vestiti completamente di nero, dal fez ai guanti neri. Tra gli esecutori ne vennero identificati quattro (altri furono giustiziati, ben cui Solaro, nel giorno della liberazione) tali Emilio Licitri ex tranviere, Ettore Aimi e Primo Chitarro, tutti della Brigata Nera, che sono comparsi ieri alla nostra Corte Straordinaria di Assise. Licitri ha detto che nell'ora dell'esecuzione si trovava alla Casa del Balilla e poscia rientrava in Via Cernaia quando i quattro partigiani erano già stati impiccati. Aimi avrebbe invece passato tutto il pomeriggio in un garage di piazza Statuto per far aggiustare un autocarro. Alle 13 transitando con l'autocarredesimo in corso Vinzaglio, veniva fermato da un ufficiale della Milizia che gli ordinò di sostare nel contraddittorio. Dovette quindi aspettare contro sua voglia ed in via spettacolo. L'imputato dice che l'autocarro che servì per l'esecuzione partì dalla caserma di via Cernaia. Anche Chitarro dichiara che si trovò in corso Vinzaglio per combinazione. Ero allo caserma Daberardo oppichè doveva recarsi a casa sua in Piazza Statuto prodotti dell'ascia dell'Aimi con il camion per recarsi in centro. Ebbe così modo di assistere all'esecuzione. Appena arrestato, Chitarro confessò di aver trasportato in autocarro i condannati alla morte.

Sono seguite le deposizioni testimoniali. Un teste dichiara d'avere visto nettamente nel camion dei condannati tra i militi di scorta, il Licitri.

Pedro Sandrone assistette i condannati a morte in corso Vinzaglio e in corso Giulio Cesare, ma non può dire di riconoscere nei tre imputati i militi che presero parte all'impiccagione dei partigiani. E' un potere che ogni quarto d'ora un vecchio in lagrime dice della Brigata. Fra i testi sono stati ieri escussi il colonnello Cabras, il tenente Grande, il maggiore Tamorini e il maresciallo Giosse, tutto in Stato Maggiore insomma della Caserma di via Asti. Cabras e compagni non è la prima volta che compaiono in Assise come testi a difesa. Ma è tutta una operazione di molta assistenza di nessun rilievo. In sostanza questi quattro testi affermano che lo spettacolo di quella feroce esecuzione fu opera del Comando Tedesco che diede anche gli autocarri necessari. Cabras e compagni furono rispettati alle via Cernaia. Anche Chitarro dichiara che si trovò in corso Vinzaglio per combinazione. Ero allo

Libri

IL LIBRO DEL LIQUORISTA

di *I. Gherri*, è finalmente uscito nella sua sesta edizione rimodernata ed aumentata: è una vera enciclopedia che contiene 3000 ricette e procedimenti pratici per la fabbricazione dei liquori (alcool, oli essenziali, acque aromatiche, alcolati, tinture, essenze, eteri di frutta, sciroppi, tinture coloranti, liquori naturali distillati, imitazioni, liquori artificiali, estratti per liquori, amari, vini aromatizzati, ecc.): un vol. in-16° di pagg. XV-420 con 71 fig. e numerose tabelle. Lire 600 — E' un'edizione Hoepli, corso Matteotti 17, Milano. Spedizione franco in Italia verso vaglia Lire 625 sul conto corrente postale 3/23 (Hoepli - Milano).

Viaggi e trasporti

MANTINOTTI - TRABALDO AUTOTRASPORTI

Via Bosone 1 - Telef. 21-621

Partenze settimanali Autotreni per il Meridione. Accettansi carichi completi e parziali per tutte l'Italia e la Sicilia.

T. BERGESI - TRASPORTI

Corso Ferrucci 126 - Telef. 21-902. Servizio settimanale carichi completi e collettame per Emilia e Romagna.

OLIVETTI ANTONIO

Autotrasporti celeri per Firenze e tutta Toscana di merci e pacchi. Corso Napoli 46 - Tel. 21-200, 21-601

Segnalo la Cronaca

I PREZZI DI GUERRA DEFINITIVAMENTE STRONCATI

I nuovi prezzi veramente aggiornati, per merce estima, li trovate nel *Magazzini* settembrini di Via *Mercanti* 6, Torino

Telo cpache bianchezza in tutte le tinte, al m. L. 45
Camiceria Bemberg ripiata » 110
Asciugamani pesanti cad. » 85
Lane arcanni per signora, alt. cm. 140, al m. » 950
Lane taglì abiti per uomo: ogni taglio di m. 2,20 » 1800
Taglì abiti propaganda, qualità ottima, m. 2,20 » 1200
Lenzuola due piazze pura cotone pesantissimo cad. » 995
Tela puro cotone cm. 80 » 195
Fodere puro cotone, » 145

Fedorani, velerio e mille altri articoli, a prezzi che da cinque anni non si ricordano più.

Facilitazioni ai rivenditori

AL «CROLLO DEI TESSUTI»
via *Mercanti* 9 (*interno*)

TENDONI IMPERMEABILI PREZZI D'OCCASIONE

usati, ma ottimi, provenienza Albania. Tutte le misure adatte a qualsiasi uso, per NEGOZIATI, laboratorie, fornaci, stabilimenti, tramvie, imprese, negozianti, bottegai, cabili agli agricoltori per coprire fieno, mandano grano, riso, mollga. *Calzoleria, n. Mercanti 9. (interno)* Telefono 45-389 - Torino

A Cuneo, presso Magazzini Pescallo, via Carlo Emanu. III, n. 28. A Pinerolo, Rollino, v. Virginio 6. Ad Alessandria, Ditta Albertazzi, via Dante n. 12.
A Settimo, Ditta Fratelli Ribotta, via Maltatoio.
Ad Asola presso signor Arma nei locali 6. A. Facsaria.
Ad Ivrea presso signor Arma nei locali 6. A. Facsaria.
A Chivasso, presso signor Bolano, Automobilista v. Cibrario 36.

I MAGAZZINI ARTEN

sono riaperti, dispongono delle più belle stoffe, maglierie e biancherie per *corredi sposali e forniture fini*, ma non trascurano affatto la vendita d'articoli d'uso corrente, ottimi per qualità e vendori al loro giusto valore, quali:

Lenzuola un paio da L. 975 in più; Copriletti il pianto L. 875, ecc.; Catalogo gratuiti da L. 650 in più.

Tende interne ed esterne; trafilei materassi, damaschi; Madapolam; pellicce; tessuti per biancheria donna da L. 95 in più; Trapuntato vestaglia L. 975; Pannolini spugna L. 19,50-39; Strofinacci L. 36; Fazzoletti; Pullover e maglie ragazzi L. 98.

MAGAZZINI ARTEN

Via Mercanti 6 ang. via Cinaferna (avviature da piazza Solferino)

«MARILENE» CHE GOUT'T

E' la marca di garanzia della Casa Vinicola «Martinez»

LIRE 600

Cameriera attiva
Bocca «Martinez»
LIRE 600

A tutto aprile, a per propaganda, speciale facilitazione che verrà comunicata agli acquirenti e che costituirà una vera sorpresa. Laboratorio: V. Mad. Cristina 45 e v. Pyrros 34A (piazza Statuto).

TENDINE E GUIDA A DELLE LIRE 70 IL METRO

Prezzi di autoguerra; sconditissimi a L. 150. Occasionissimo tappeti grandi; sotto tavola 9x3 da lire 15.000 ridotti a 6000.

Casa del tappeto
Marconi 7 Saluzzo - Tel. 45-329

AL MOBILIFICIO BIANCO

p. *Sabotino* 1 (*San Paolo*); matrimoniali da L. 26.000 in più; cucine 10.000; salaverdi 2.000; salotti 7.500; soletto 3.500. Grande assortimento in Rustico, Barocco, Rinascimento, Lavorazione propria. Garanzia e facilitazioni.

SIGNORE, LUCENTE QUI!

Rimodernate la vostra macchina da cucire tanta, con magnifici mobiletti nello stile dei vostri mobili.

Appuntamento di macchine da cucire, per famiglia ed industriali. *Ditta Bosco, via C. Alberto 18*

Da VALDATA
PORCELLANE, CRISTALLERIE
alluminio, casalinghi, pentolame sempre acquistarli, prezzi più convenienti.
Via Garibaldi 19, Torino.

«TESSUTI EXTRA»

Sono arrivate le novità primaverili in stoffe per signora e per uomo. Prezzi convenientissimi.
R. De Benedetti - Tessuti Extra
Via Cernaia 38 ang. v. Mazzini.

CASA DEL MOBILE

Via Cernaia 5 Tel 47-971
Cucine Cucine Cucine
a più stupendo assortimento

BAROVERO

Fabbrica ed esposizione mobili
Vendita diretta al pubblico.
Via Felice Cavallo ang. Bellezia

Teatri e cinema d'oggi

CARIGNANO: ore 21: «Napoli milionaria» di E. De Filippo.
CUCCO (29, c. Casale). 21: Danze. Serata dell'eleganza.
CANARINO DANZE: ore 21.
CASTELLINO DANZE: ore 17 e 21
CAY DANZE: Orchestra Angelini.
AUGUSTEO: ore 16.30-19 e 21-24.
GALA CAMERA: 16 e 21 danze.
VALETTA DANZE: 15.30 e 21.30
Galleria Digilio v. Roma. 237 bis. Mostra pittore Emanuele Lazzaino
GALLERIA MARTINA (Gall. S. Federico) Mostra pittore Carosanti.

GALLERIA D'ARTE STROLOGO

Sono da oggi esposte nella Sala *Stroligo*, via Alfieri ang. via Arsenale, circa sessanta interessanti dipinti di artisti piemontesi dell'«Ivo 900». Il pubblico potrà ammirare opere di Cavalieri Maggi, Guarlotti, Giani, A. Bussi, F. Vellan e molte altre di notevole importanza. La Mostra è aperta dalle 9,30 alle 12 e dalle 14,30 alle 19. La Galleria Strologo dà piena garanzia di autenticità per ogni singola opera esposta.

Cinema

VITTORIA: «Il scottico della gloria» Errol Flynn, Alexis Smith, A. Hale, J. Carson. Ultimo 22.
AMBROSIO: «Il dittatore» Charlie Chaplin, Paulette Goddard, Jack Oakie, Daniell, Gilbert. U. 21,45.
CORSO: «Il dittatore» Charlie Chaplin, Paulette Goddard, Jack Oakie, Daniell, Gilbert. U. 21,45.
AUGUSTUS: «L'infanzia di Maxim Gorki», Segue «Nuova Luce N. 7». Ultimo spettacolo ore 22.
DORIA: «L'ultimo miliardario di René Clair. Inizio 10; ult. 22,15.
IDEAL: «Il figlio della Furia» Tyrone Power, Gene Tierney.
Supercinema: «Il canto della vita» (Alida Valli, Carlo Ninchi). Segue lungometr. documentar. Ult. 22.
MAZZINI(ALE): «Uragano», Dorothy Lamour e Jon Hall. Ult. 22,15
TORINO: «Zoccoletti clandini» con Shirley Temple.
ALPI: «Sogno di Zorro» T. Power
ASTI: «Nessuno torna indietro».
ELISEO: «Fanciulle della follia».
FALERMO: «Fidanzati» (March).
F. NUOVA: «Eredità senza nido».
REGINA: «Cento chilometri» e Var.
BRESCIA: «La via di Charley».
RADIUM: «Fumo attorno» Varietà.
S. PAOLO: «Il resto innamorato».
NUOVO: «Piemonte»; Riv. ore 21.
V. VENETO: 7 ragazze insieme».
ADUA: Valigia dei 20 milioni; V.
SOCIALE: «Luna nuova» (Donaldi).
ITALIANO: «Ossessione» (Givotti, Calamai). Cartoni animati e att.
VINZAGLIO «Il mio amore vivrà».
DROPA: «L'ultima speranza».
PRIMO «Evvi del marzo a Cris-Croc
IMPERIAL: «Con-boy dilettante».
IMPERIALE: «Mare tempestoso. V.
ODEON: «Gran premio».
DORA: «Ragazze all'ricatto».
PO: «Elisabetta d'Ungheria» U. 22
Ausiliatori: «La freccia nel fianco.
Cottolengo: Leggenda di Robin Hood

ASTRA: «Ritorno verso l'infinito»
LUX: «Uno tra la folla» Edoardo De Filippo. Campanini. Ult. 22.

SHIRLEY TEMPLE

la piccola diva, regina di bele e di disinvoltura, trionfa al *Cine Torino* nella sua più divertente interpretazione:

ZOCCOLETTI OLANDESI

Un regalo per il mondo pieno; ingresso gratuito per i bambini accompagnati.

LA SPADA DI ZORRO SEGNERA'

Dopo una nuova vittoria, ma un nuovo record di successo al *Cine Alpi*, il locale che assicura al suo pubblico tutti i films migliori. *Tyrone Power* è il superbo interprete del *Segno di Zorro*, il recentissimo film della *20th Century Fox*.

IL FIGLIO DELLA FURIA al CINE TEATRO IDEAL

sta ottenendo un grandissimo successo di pubblico. Esso entusiasma con l'originalità del soggetto e la brillante interpretazione di *Tyrone Power, Gene Tierney e George Sanders.*

ALIDA VALLI

unitamente a *Carlo Ninchi* sono al **SUPERCINEMA**

nel film sentimentale e drammatico: *Il canto della vita*, uno dei più delicati e vibranti successi della stagione.

AL DORIA: RENE' CLAIR

ha trionfato ieri con «L'ultimo miliardario».

FILIPPO BURZIO
Direttore

A soli 43 anni, improvvisamente, lasciava la Vita di

Sacco Domenico

Ne danno il triste annuncio: la moglie Delmi Margherita, i figli Spirito e Giuseppina, fratelli, nipoti, cognati, cugini, zii, zie e parenti tutti.

I funerali in Cappella Tortonese giovedì 11 corr. alle ore 14.30 da via Gibellini n. 9. Non fiori ma preghiere.

Torino, via Ottolenghi 24.

Pompe Funebri Corso Sura - Tel. 47.148

Martedì 9 Aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Franchi

Ne danno il dolorosso annuncio le sorelle Michela, Lucia, il fratello Rag. Carlo e famiglia (Brasile), la zia, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 11 corr. alle ore 16,30 in via San Quintino 8.

Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41.222

Cristianamente è mancato

Reineri Giuseppe

Ne danno il dolorosso annuncio la moglie, le figlie Gina col marito Dott. Agostino Mannistrel e Maria, Albertina, il fratello, i cognati e nipoti.

I funerali venerdì 12 corr. alle ore 14.30 da via Villarbasse 16.

Pompe Funebri Genta - Tel. 44.410

Nel 1° triste anniversario della morte di

Ragazzini Umberto

la vedova ricordandolo con immutato dolore, ringrazia quanti parteciperanno alla Messa di suffragio che verrà celebrata il 15 corr. alle ore 9 nella Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo (11811

Nel 1.o doloroso anniversario della morte di

Lanzetti Francesco

sabato 13 Aprile alle ore 9 verrà celebrata un funerale in suffragio nella Chiesa parrocchiale di S. Alfonso (via Gibraldi). La mamma, i parenti ringraziano le gentili persone che si uniranno a loro nel ricordo e nella preghiera

Nel primo anniversario della tragica morte del

Guardiamarina
Torre Massimo
Studente Ingegneria

il fratello Bruno, Papà e Mamma, con infinita tristezza lo ricordano ai parenti ed agli amici. (1081)
Frugarolo (Alessandria), 11-4-1946.

APPARTAMENTI L. 18 a p.

ALLOGGIO ammobiliato signorile villetta corso anche periferia purchè comodità tramviaria. Scrivere SPI Torino, casella 198 S. 11288
ALLOGGIO otto vani centralissimo cedesi mobiliato permanente subaffitto. Telefono 46-975. 30998
ALLOGGIO quattro camere accessori giardino garage cambio quattro-cinque camere; altre due camere tinello accessori paraggi Crocetta con salotto tre camere. Scrivere SPI Torino, casella 915 T.
BAMBAIA camera cucina piano terreno con 2-3 camere cucina anche piano rialzato. Mignone, via Riccardo Sineo 12. 11000
CAMERIERE signorile 3 camere servizi forma telefono cuoa Reginna con altre 2 camere servizi. Telefonare 43-324. 11282

GARESIO alloggetto Campidoglio ingresso camera cucina gabinetto con altre due tre camere serviz